



Lavoratori, sindaco e sindacato

Industria Vertice in prefettura ieri mattina a Lecce
Presto potrebbe essercene un altro con gli istituti di credito

All'amministratore delegato tutte le quote della società. Pacchioni cede le sue

Crisi? De Leo piglia tutto

Pierpaolo SPADA

L'amministratore delegato di Omfesa, Ennio De Leo, ha acquistato tutte le quote societarie. L'ormai ex proprietario, Pietro Pacchioni, gli ha ceduto le sue. Colpo di scena? Forse.

La comunicazione di De Leo avanzata ieri mattina sul tavolo del prefetto di Lecce, dove con Pacchioni e sindacati, era stato convocato, apre due possibili scenari. Il primo di questi vedrebbe l'amministratore De Leo alla guida della nave in perfetta solitudine. Il secondo è che l'amministratore De Leo rivenda in parte o in toto le quote che ha appena acquistato. E parrebbe proprio quest'ultimo lo scenario più attendibile, perché prospettato al tavolo della prefettura che ha preso inizio alle 10 e al quale hanno tra l'altro partecipato l'ex sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, la senatrice Adriana Poli Bortone, il senatore Rosario Giorgio Costa e il deputato Luigi Lazzari, insieme al presidente della Provincia di Lecce, Antonio Gabellone e al sindaco di Trepuzzi, Oronzo Valzano.

La partita vera potrebbe dunque iniziare nei prossimi giorni. Le Officine meccaniche del Salento con sede a Trepuzzi ha quaranta lavoratori in cassa integrazione. Nelle prossime ore, come stabilito ieri in prefettura, si dovrebbe tenere un nuovo incontro al quale dovrebbero partecipare anche gli istituti di credito.

Omfesa gode oggi di commesse per 30 milioni di euro da



Il sindaco Valano con gli operai che aspettano il reintegro

Trenitalia ma non la liquidità necessaria per poterle realizzare. All'azienda, ha spiegato De Leo al prefetto Giuliana Perrotta, servono subito 900mila euro per poter ripartire (materie prime e stipendi le priorità). Ecco

L'azienda chiede subito 900mila euro per poter acquistare materie prime e tornare a produrre

perché si parla di istituti di credito. De Leo, sullo stesso tavolo, ha altresì aggiunto che avrebbe già in piedi una trattativa con quattro istituti di credito.

Al termine dell'incontro abbiamo parlato con il presidente Gabellone (leggi a sinistra) e anche con la senatrice di Gran-

de Sud Poli Bortone, la quale, ferme restando le difficoltà del momento per l'azienda, ha fatto chiaramente intendere che la svolta - se così possiamo definirli - potrebbe solo portare beneficio ai lavoratori, visto che ora l'azienda è nelle mani "di un amministratore locale", ha detto la senatrice. Da parte del senatore Costa è giunta invece proprio sul tavolo del prefetto un'interrogazione. L'onorevole Mantovano, dalla sua, ha posto l'accento sull'aspetto occupazionale della vicenda. Mantovano ha chiesto in altre parole il regolare pagamento degli stipendi ai dipendenti e il mantenimento dei livelli occupazionali. E già perché, con 170 operai alle sue dipendenze, nei due mesi appena trascorsi, Omfesa non è riuscita a pagare generando le proteste dei lavoratori, dai sit- in agli scioperi.

